

REGIONE FRIULI – VENEZIA GIULIA

**COMUNE DI BORDANO**

**VARIANTE P.R.G.C. n.9**

Normativa di Attuazione

**FASCICOLO N.2**

Studio arch.Fabiana Brugnoli  
Via Libertà n. 6-Togliano-33040 Torreano (UD)  
Tel./Fax: 0432 715488 e-mail:fabianabrugnoli@alice.it  
Aprile 2024

<b>TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI</b>	<b>4</b>
<b>CAPO I - Generalità</b> .....	<b>4</b>
Art. 1 - Oggetto del Piano Regolatore Generale Comunale .....	4
Art. 2 - Elementi costitutivi il PRGC .....	4
Art. 3 - Definizioni .....	6
<b>TITOLO II – ZONIZZAZIONE</b>	<b>7</b>
Art. 4 - Classificazione del territorio in zone omogenee e categorie .....	7
Art. 5 - Zona B1.....	8
Art. 6 - Zona B2.....	9
Art. 7 - Zone D2.....	11
Art. 8 - Zone omogenee E2.....	12
Art. 9 - Zone omogenee E3 .....	12
Art.10 - Zone omogenee E4.....	13
Art.11 - Aree dell'ex Parco del Tagliamento.....	15
Art.12 - Zone V – Verde privato .....	20
Art.13 - Zone P -Servizi e attrezzature collettive .....	20
<b>TIT.III – VIABILITA' E ZONE DI RISPETTO</b>	<b>23</b>
Art.14 - Viabilità.....	23
art.15 - Zone di rispetto .....	23
<b>TIT.V - RETI E IMPIANTI INFRASTRUTTURALI</b>	<b>24</b>
Art.16 - Reti ed impianti infrastrutturali.....	24
<b>TIT. VI – CORSI D'ACQUA</b>	<b>24</b>
Art.17 - Corsi d'acqua.....	24
<b>TIT VII - PROTEZIONE GEOLOGICA, IDROLOGICA E SISMICA</b>	<b>25</b>
Art.18 - Protezione geologica, idrologica e sismica.....	25
Art.19 - Aree di pericolosità PAI .....	26
<b>TIT.VIII - TUTELA DELL' AMBIENTE</b>	<b>27</b>
Art.20 - Superfici boscate percorse da incendi .....	27
Art.21 - Aree di interesse archeologico.....	27
Art.22 - Strade silvo - pastorali e sentieri .....	27
Art. 23 - Scavi, riordini fondiari, movimenti terra e sbancamenti.....	28
Art. 24 - Manufatti di interesse storico.....	28
Art.25 - Norme specifiche per il territorio sottoposto a tutela ex D.Lgs. 42/2004 .....	29

**TIT.IX - ALTRE PRESCRIZIONI****31**

Art. 26 - Interventi sul patrimonio edilizio esistente in zona agricola.....31

Art. 27 - Autorimesse .....33

Art. 28 - Indennizzo dei vincoli urbanistici .....33

## TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

### CAPO I - Generalità

#### Art. 1 - Oggetto del Piano Regolatore Generale Comunale

Il territorio del Comune di Bordano è soggetto alle destinazioni d'uso, alle norme e ai vincoli contenuti negli elaborati costituenti il Piano regolatore generale comunale (PRGC).

Le attività e le opere che comportano trasformazione urbanistica o edilizia del territorio sono disciplinate dalle prescrizioni del PRGC, dal regolamento edilizio, e dalla pianificazione e legislazione regionale vigente in materia

#### Art. 2 - Elementi costitutivi il PRGC

Sono elementi costitutivi del PRGC i seguenti elaborati:

##### **Elaborati di progetto:**

Relazione generale

Norme di attuazione

Dati urbanistici territoriali

Studi della situazione geologica, idraulica e valanghiva del territorio

Tav. p.1. struttura del Piano 1:10000

Tav. p.2. zonizzazione 1:5000

Tav. p.3. zonizzazione area urbana del capoluogo 1:2000

Tav. p.4. prescrizioni – zone di rispetto - vincoli speciali - area urbana del capoluogo 1:2000

Tav. p.5. zonizzazione area urbana di Interneppo 1:2000

Tav. p.6. prescrizioni - zone di rispetto - vincoli speciali - area urbana di Interneppo 1:2000

##### **Elaborati di analisi:**

Tav. a.1. inquadramento territoriale 1:25000 i

Tav.a.2. P.U.R.G.- schema di assetto territoriale 1:25000

Tav. a.3. P.U.R.G.- ambiti di tutela ambientale regione prealpina 1:25000

Tav. a.4. piano di conservazione e sviluppo del Tagliamento - area del parco 1:25000

Tav. a.5. vincoli geostatici e idrologici 1:5000
Tav. a.6. zone di rispetto e vincoli idrogeologici 1:5000
Tav. a.7. superfici boscate percorse da incendi 1:5000
Tav. a.8. usi del suolo 1:5000
Tav. a.9. tipologie vegetazionali 1:5000
Tav. a.11. vincoli paesaggistici ex lege 431/1985 1:5000
Tav. a.12'. localizzazione dei pericoli potenziali di caduta di valanghe 1:2500
Tav. a.12. viabilità 1:10000
<b>area urbana di Bordano Capoluogo</b>
Tav. a.13. delimitazione degli ambiti e numerazione degli edifici 1:2000
Tav. a.14. datazione degli edifici 1:2000
Tav. a.15. numero dei piani degli edifici 1:2000
Tav. a.16. destinazione d'uso prevalenti dell'edificato 1:2000
Tav. a.17. reti tecnologiche - schemi planimetrici: energia elettrica - gas 1:2000
Tav. a.18. reti tecnologiche - schemi planimetrici: fognature - acquedotto 1:2000
Tav. a.19. reti tecnologiche - schemi planimetrici: telefono - illuminazione pubblica 1:2000
Tav. a.20. servizi - attrezzature - spazi di interesse collettivo 1:2000
Tav. a.21. la struttura funzionale 1:2000
Tav. a.22. pianificazione e programmazione comunali in atto 1:2000
Tav. a.23. vincoli - zone di rispetto - servitù - limiti 1:2000
Tav. a.24. delimitazione delle aree edificate e urbanizzate 1:2000
<b>area urbana di Interneppo</b>
Tav. a.25. Delimitazione degli ambiti e numerazione degli edifici 1:2000
Tav. a.26. Datazione degli edifici 1:2000
Tav. a.27. Numero dei piani degli edifici 1:2000
Tav. a.28. Destinazione d'uso prevalenti dell'edificato 1:2000
Tav. a.29. Reti tecnologiche - schemi planimetrici: energia elettrica - gas 1:2000
Tav. a.30. Reti tecnologiche - schemi planimetrici: fognature - acquedotto 1:2000
Tav. a.31. Reti tecnologiche - schemi planimetrici: telefono - illuminazione pubblica 1:2000
Tav. a.32. Servizi - attrezzature - spazi di interesse collettivo 1:2000

Tav. a.33. La struttura funzionale 1:2000
Tav. a.34. Pianificazione e programmazione comunali in atto 1:2000
Tav. a.35. Vincoli - zone di rispetto - servitù - limiti 1:2000
Tav. a.36. Delimitazione delle aree edificate e urbanizzate 1:2000
<b>aree urbane del Comune</b>
analisi dei servizi, delle attrezzature e degli spazi di interesse collettivo
analisi del patrimonio edilizio
In caso di contrasto tra prescrizioni grafiche e prescrizioni normative, prevalgono le disposizioni normative.
In caso di non corrispondenza tra tavole a scale diverse, fa sempre testo la tavola a scala più dettagliata.

### Art. 3 - Definizioni <sup>1</sup>

Le definizioni dei parametri edilizi e relativi criteri di calcolo ,degli interventi e delle destinazioni d'uso sono quelle definite dalla legislazione regionale vigente

---

<sup>1</sup> L.R.19/ 2009 s.m.i. artt. 3,4 e 5

## TITOLO II – ZONIZZAZIONE

### Art. 4 - Classificazione del territorio in zone omogenee e categorie

Il P.R.G.C. suddivide il territorio del Comune di Bordano nelle seguenti zone omogenee:		
zone B	agglomerati insediativi totalmente o parzialmente edificati a prevalente destinazione residenziale consolidate	B.1
	agglomerati insediativi di recente formazione o in via di completamento che non presentano valori storico ambientali da salvaguardare	B.2
zone D	parti del territorio destinate ad insediamenti industriali ed artigianali	D.2
zone E	boschive	E.2
	silvo-zootecniche	E.3
	agricolo-paesaggistiche	E.4
ambito dell'ex Parco del Tagliamento	zone che per le loro caratteristiche ambientali devono essere conservate nella loro integrità e nelle quali va consentita la libera evoluzione naturale	E.1P
	boschive	E.2P
	ambito della piana di Bordano	E.4Pa
	aree poste lungo le rive del lago e aree retrostanti di interesse panoramico e paesaggistico	E.4Pb
	altopiano del San Simeone caratterizzato da un insediamento disperso costituito da alcuni edifici agricoli e a carattere residenziale temporaneo.	E4.Pc
	ambito del corso e delle aree di sponda del Fiume Tagliamento	ambito del Tagliamento
	orto botanico di Interneppo	orto botanico
	area sita nella piana di Bordano destinata all'atterraggio del volo a vela	atterraggio volo a vela
	area di un edificio esistente destinato a ristorazione	RP

	chiesetta votiva del San Simeone e aree di interesse archeologico di Plovergno e Cjasteons	siti di interesse storico-archeologico
Zone V	aree destinate al verde privato	V
Zone P	parti del territorio destinate a servizi e attrezzature di interesse collettivo	P

### Art. 5 - Zona B1

definizione	parti di territorio interessate da agglomerati insediativi totalmente o parzialmente edificati a prevalente destinazione residenziale	
destinazione	residenziale	
	servizi	
	direzionale limitatamente ad attività amministrative e professionali	
	attività commerciali al dettaglio, con superficie di vendita non superiore a 400 mq	
	autorimesse di uso pubblico	
interventi	ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione	
	nel caso di intervento di riqualificazione complessiva dell'intero fabbricato, è ammesso un ampliamento "una tantum" massimo di 150 mc nel rispetto delle norme del Codice Civile e della distanza di ml. 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti, limitatamente per quest'ultima alla parte di altezza di prospetto dell'edificio interessato alla contrapposizione diretta con gli edifici contermini	
	ammessa la costruzione di locali interrati di pertinenza alla residenza, a condizione che venga adeguatamente ripristinata a verde la soprastante superficie esterna	
indici e parametri	ammessa l'edificazione a confine, previo accordo formale tra le parti	
p r e s c r i z i o n i tipologiche	i materiali e le forme devono riproporre i caratteri originari degli edifici	
	coperture	la tipologia della copertura, il numero delle falde la loro pendenza, il loro orientamento vanno mantenuti come in origine
	lucernari e/o abbaini	ammessi fino al limite del raggiungimento del rapporto aero-illuminante minimo e comunque a condizione che la superficie di tali aperture non superi complessivamente il 5% della superficie della falda.
	pareti esterne	le murature in pietra faccia vista vanno mantenute.
sulle facciate intonacate si devono riproporre i tipi e i colori originali dell'intonaco		

	forature	la partitura originaria delle aperture delle porte e delle finestre, le loro dimensioni, i loro caratteri costruttivi e gli elementi architettonici di decorazione vanno mantenuti. l'eventuale apertura di nuovi fori deve corrispondere alle caratteristiche architettoniche originarie delle facciate, riprendendo la partitura e i moduli compositivi fondamentali.
	recinzioni	le nuove recinzioni saranno realizzate nel rispetto delle tipologie originarie favorendo l'utilizzo di materiali tradizionali con esclusione di quelle formate con elementi cementizi prefabbricati.

### Art. 6 - Zona B2

definizione	parti di territorio interessate da agglomerati insediativi di recente formazione o in via di completamento che non presentano valori storico ambientali da salvaguardare		
destinazione	residenziale		
	servizi		
	direzionale limitatamente ad attività amministrative e professionali		
	attività commerciali al dettaglio con superficie di vendita non superiore a 400 mq		
	autorimesse di uso pubblico		
interventi	nuova costruzione		
indici e parametri	IF max m mc/mq	1,00	
	H max m	8,50	
	DE min m	10,00	
	DC min m.	5,00	
	DS min m	5	
		ammesse distanze inferiori per allineamento lungo le strade a condizione che gli interventi costituiscano con le preesistenze un fronte tipologicamente omogeneo	
	Parcheggi min.	residenziale	1mq/10 mc.
commerciali al dettaglio < 400 mq. min.		60% della superficie di vendita, da ricavare in aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'esercizio stesso.	

	artigianale di servizio, direzionale	PS min	1 posto macchina ogni 2 addetti ricavati nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile
		PR min	80% della superficie utile degli edifici ricavati nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile
p r e s c r i z i o n i tipologiche	I nuovi volumi vanno inseriti nell'andamento naturale del terreno, evitando al massimo gli sbancamenti , i riporti e le opere di sostegno		
	coperture	I materiali e i colori dei manti di copertura. i tipi e le inclinazioni delle falde dei tetti devono uniformarsi a quelli tradizionali esistenti nell'intorno	
	fori	le nuove aperture devono risultare di forma e dimensioni analoghe a quelle tradizionali	
	serramenti	con tipologia tradizionale	
		In legno o altri materiali se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura analoghi al legno ; in altri materiali di colore bianco	
pavimentazioni esterne	è vietato l'impiego di manti bituminosi o cementizi, mentre è fatto obbligo di adottare elementi e tecniche di posa di tipo tradizionale, secondo le consuetudini locali		
p r e s c r i z i o n i geologiche	per la stesura del progetto esecutivo delle opere relative alle aree individuate in Variante PRGC. n.9 con le num. 4),5),7) e 8) sarà necessario procedere alla esecuzione di indagini atte a caratterizzare puntualmente il sito sotto un profilo geotecnico e sismico.		
deroghe	in deroga agli indici edilizi, è ammesso un ampliamento “una tantum” massimo di 150 mc. nel rispetto delle norme del Codice Civile , della distanza di ml 10 tra pareti finestrate e delle prescrizioni tipologiche		

**Art. 7 - Zone D2**

definizione	parti del territorio destinate ad insediamenti industriali ed artigianali corrispondenti al PIP	
destinazione	artigianale	
	industriale	
	depositi e magazzini	
	residenza del personale di custodia o del proprietario	
interventi	nuova costruzione	
indici e parametri	valgono le norme del PIP vigente	
	per le varianti al PIP valgono gli indici e parametri di seguito riportati	
	RC max mq/mq	0,50
	DC min m	10,00
	verde attrezzato min	10% St
	spazi pubblici (per attività collettive, verde pubblico, ecc.): mq/addetto min.	10
	parcheggi di relazione, da ricavare al di fuori dei lotti fondiari min	30% della superficie utile degli edifici
	parcheggi stanziali, da ricavare nell'ambito delle aree di pertinenza dell'immobile min	1 posto macchina ogni 2 addetti, con un minimo di 1 posto macchina.
	residenza mc max	500
prescrizioni	non sono ammessi locali interrati o seminterrati.	
	la volumetria abitativa sarà incorporata nell'edificio principale a destinazione produttiva	
prescrizioni tipologiche	l'utilizzazione dei materiali, la composizione degli elementi tecnico-costruttivi spaziali, la configurazione delle forme architettoniche, devono essere congruenti con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del contesto.	
	i rivestimenti esterni degli edifici vanno realizzati possibilmente attraverso l'impiego di materiali che si avvicinino a quelli tradizionali.	
	per il manto di copertura è prescritto l'uso di materiali che conseguano il minor impatto visivo	

**Art. 8 - Zone omogenee E2**

definizione	parti del territorio comunale ricadenti negli "ambiti boschivi" del PURG		
destinazione	agricola		
	escursionistica		
interventi	vietati	interventi edilizi ed infrastrutturali atti a comportare alterazioni al delicato equilibrio idrogeologico.	
	ammessi	attrezzature minime per la diffusione delle attività escursionistiche	
		ripristino e il consolidamento delle carrarecce, dei sentieri, delle piazzole.	
		interventi finalizzati al restauro ambientale, alla gestione economica dei fondi, alla tutela, miglioramento e manutenzione del patrimonio boschivo	
indici e parametri	attrezzature per la diffusione delle attività escursionistiche	IF max mc	0,01
prescrizioni	l'ubicazione dei nuovi manufatti deve essere determinata nel rispetto dell'assetto morfologico tipico dell'ambito in cui sono realizzati		

**Art. 9 - Zone omogenee E3**

definizione	parti del territorio comunale ricadenti negli "ambiti silvo-zootecnici " del PURG		
destinazione	agricola		
	escursionistica		
interventi	Vietati	interventi edilizi ed infrastrutturali atti a comportare alterazioni al delicato equilibrio idrogeologico.	
	Ammessi	attrezzature minime per la diffusione delle attività escursionistiche	
		recupero dei fabbricati e manufatti edilizi esistenti (malghe, casere, stavoli) anche in condizioni di rudere	
		il ripristino e il consolidamento delle carrarecce, dei sentieri, delle piazzole.	
		interventi finalizzati al restauro ambientale, alla gestione economica dei fondi, alla tutela, miglioramento e manutenzione del patrimonio boschivo	

indici e parametri	attrezzature per la diffusione delle attività escursionistiche	If max mc/mq	0,01
prescrizioni	l'ubicazione dei nuovi manufatti deve essere determinata nel rispetto dell'assetto morfologico tipico dell'ambito in cui sono realizzati		

#### Art.10 - Zone omogenee E4

definizione	parti del territorio comunale ricadenti negli "ambiti di interesse agricolo-paesaggistico "del PURG		
destinazione	edifici per la residenza in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze del conduttore agricolo a titolo principale ai sensi dell'art. 12 della legge 9-5-1975, n. 153		
	edifici a libera localizzazione adibiti alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli o forestali o destinati all'attività per l'assistenza e manutenzione delle macchine   agricole		
	edifici relativi alle strutture produttive aziendali (stalle, magazzini e annessi rustici) con esclusione degli allevamenti zootecnici a carattere industriale		
	edifici per allevamenti ovicunicoli e di suini a conduzione familiare fino alla superficie utile di 20 mq. con esclusione degli allevamenti intensivi		
interventi	nuova costruzione		
indici e parametri	residenza	IF max mc/mq	0,01
		H max ml	6,50
		DC min m	5,00
		DS min m	10,00
	edifici agricoli	IF max mc/mq (riferito alla superficie totale di pertinenza)	0,03 mc/mq.
		H max ml	6,50
			ammesse altezze superiori per impianti tecnologici (silos, ecc.)
		RC max mq/mq (riferito alla superficie del lotto)	0,25
		DC min m	5,00
		DS min m	10,00
	stalle	Distanza min dai centri abitati m	250
		Distanza min dalle acque pubbliche m	200

	nuove costruzioni agricola, artigianale complementare all'attività agricola, commerciale complementare all'attività agricola,	PS min.	1 posto macchina ogni 2 addetti ricavati nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile
		PR min	80% della SU degli edifici. ricavati nelle aree di pertinenza ovvero in prossimità dell'immobile.
	ai fini dell'applicazione dei parametri edilizi ed urbanistici possono essere prese in considerazione, oltre alle superfici comprese nelle zone omogenee E4, anche le fasce di rispetto stradale, cimiteriale e dei corsi d'acqua, le aree di rispetto alle infrastrutture energetiche e ad impianti tecnologici		
prescrizioni	per i nuovi impianti zootecnici, la superficie colturale deve essere almeno il 50% della base alimentare necessaria all'allevamento.		
prescrizioni tipologiche	nuovi fabbricati ad uso agricolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• murature in pietra calcarea squadrate in blocchi di varie dimensioni oppure in ciottoli e blocchi di origine alluvionale e blocchi in pietra calcarea negli angoli;</li> <li>• tetto a due falde con orditura portante e tavolato in legno, manto di coperto in coppo;</li> <li>• sporto del tetto su tutti quattro prospetti;</li> <li>• intonaci al grezzo in malta di calce e sabbia o assenti,</li> <li>• scale esterne e ballatoi in legno;</li> <li>• stipiti in pietra calcarea,</li> <li>• pavimenti esterni in acciottolato di origine alluvionale.</li> </ul>	
	gli ampliamenti devono armonizzarsi con i fabbricati esistenti.		
deroghe	per gli edifici preesistenti alla data di adozione del PRGC è ammesso l'ampliamento nella misura massima del 30% della superficie coperta		
	i fabbricati ad uso stalla censiti nelle tavole di PRGC con il n. 584 e n. 585 potranno essere ampliati nella misura massima di mc. 400 in deroga agli indici edilizi, al fine di potenziare, riqualificare e migliorare la struttura produttiva aziendale.		
	indipendentemente dalle limitazioni di cui sopra, fatto salvo comunque l'indice di fabbricabilità fondiaria, è consentita la realizzazione di fabbricati rustici connessi all'esercizio delle attività agricole aventi una superficie lorda non superiore a 50 mq.		

**Art.11 - Aree dell'ex Parco del Tagliamento**

definizione	corrispondono alle aree ricadenti nell'ambito dell'ex PCS del Parco del Tagliamento per le quali viene prescritta un'azione di tutela dei contenuti naturali, fisici, vegetali e storici.	
	zona E1P	zone che per le loro caratteristiche ambientali devono essere conservate nella loro integrità e nelle quali va consentita la libera evoluzione naturale.
	zona E2P	zone boschive
	zona E4Pa	ambito della piana di Bordano
	zona E4Pb	aree poste lungo le rive del lago e alle aree retrostanti di interesse panoramico e paesaggistico
	zona E4Pc	ambito dell'altopiano del San Simeone caratterizzato da un insediamento disperso costituito da alcuni edifici agricoli e a carattere residenziale temporaneo.
	a m b i t o d e l Tagliamento	ambito del corso e delle aree di sponda del Fiume Tagliamento
	orto botanico	area dell'orto botanico di Interneppo
	area atterraggio volo a vela	area sita nella piana di Bordano destinata all'atterraggio del volo a vela
	zona RP	area di un edificio esistente destinato a ristorazione
	siti di interesse storico - archeologico	edificio della chiesetta votiva del San Simeone e aree di interesse archeologico di Plovergno e Cjasteons
destinazione	zona E1P	(.....)
	zona E2P	agricola nei limiti consentiti dalla presente norma
	zona E4Pa	agricola nei limiti consentiti dalla presente norma
	zona E4Pb	agricola nei limiti consentiti dalla presente norma
	zona E4Pc	agricola e attività sportive e del tempo libero nei limiti consentiti dalla presente norma
	a m b i t o d e l Tagliamento	ambito del Tagliamento
	orto botanico	destinazioni connesse con l'attività dell'orto botanico
	area atterraggio volo a vela	sportiva
	zona RP	ristorazione e residenza limitatamente all'alloggio del gestore

interventi	tutte le zone	ammessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di manutenzione e opere per la mitigazione degli impatti sul paesaggio degli edifici e dei manufatti esistenti</li> <li>• opere necessarie al mantenimento della qualità delle acque, alla depurazione e salvaguardia della presenza ittica mediante interventi e bonifiche necessari a ridurre o evitare forme di inquinamento</li> <li>• realizzazione di opere di difesa spondale e di sistemazione idraulica eseguite con tecniche di ingegneria naturalistica</li> <li>• opere selvicolturali volte al miglioramento e al rafforzamento della trama arborea e floristica</li> <li>• punti di osservazione panoramica e ornitologica</li> <li>• ai fini della difesa del patrimonio boschivo dagli incendi sono ammessi interventi per la formazione di viali tagliafuoco, la costruzione di piste e sentieri per l'accesso e l'attraversamento delle zone boscate, nonché quelli per il loro miglioramento e manutenzione, purché attuati nel rispetto dei caratteri naturalistici e paesaggistici peculiari del territorio</li> </ul>
		vietati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raccolta e esportazione di flora spontanea e di ogni materiale naturale</li> <li>• opere che comportino alterazioni dell'equilibrio biologico delle specie animali e vegetali e ogni attività di carattere anche temporaneo che provochi modificazioni alla qualità dell'ambiente</li> <li>• interventi capaci di modificare il regime e la composizione delle acque</li> </ul>
	zona E1P	vietati	interventi edilizi infrastrutturali, di utilizzazione forestale, di alterazione del terreno, di turbamento della fauna e della flora
	zona E2P	vietati	il taglio degli esemplari di leccio, delle conifere, delle querce e delle latifoglie nobili e in generale degli esemplari arborei di maggior pregio alterazione delle caratteristiche morfologiche delle doline. È prescritta la conservazione integrale del crepaccio denominato "Buse da nef" con il divieto di eseguire interventi antropici sulla vegetazione e di alterare le caratteristiche morfologiche del sito

	ammessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzazione zootecnica per il pascolo</li> <li>• utilizzazione forestale del bosco con criteri selvicolturali secondo forma di tipo estensivo anche per il legnatico</li> <li>• impianti temporanei a fune(teleferiche) per l'esbosco dei prodotti legnosi</li> <li>• apertura di piste forestali a servizio del bosco nel rispetto della stabilità dei versanti e del mantenimento della copertura forestale</li> </ul>
zona E4Pa	vietati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il taglio dei nuclei arborei di maggior pregio e con migliore portamento e della vegetazione ripariale</li> </ul>
	ammessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• colture agrarie purché le tecniche di utilizzazione siano compatibili con la conservazione degli equilibri biologici e delle caratteristiche fisiche dell'area</li> <li>• realizzazione di strutture edilizie per la conduzione dei fondi</li> <li>• ripulitura estensiva del soprassuolo arboreo e arbustivo nelle aree in cui si è insediato un denso sottobosco anche per il legnatico</li> </ul>
zona E4Pb	vietati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il taglio delle conifere esistenti e degli esemplari arborei con portamento ad alto fusto ad esclusione di quelli deperenti</li> </ul>
	ammessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzazione forestale con criteri selvicolturali secondo forme di tipo estensivo anche per il legnatico</li> </ul>
Zona E4Pc	vietati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• alterazione delle caratteristiche morfologiche delle doline</li> </ul>
	ammessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ripristino o riconfigurazione dei sentieri e delle strade a servizio dei punti attrezzati e dell'insediamento esistente</li> <li>• punti attrezzati per la sosta e il ristoro all'aperto</li> <li>• aree di parcheggio</li> <li>• interventi di manutenzione edilizia degli edifici esistenti</li> <li>• interventi di recupero dei resti murari delle strutture edilizie esistenti mediante conservazione e consolidamento delle parti superstiti e ricostruzione delle parti mancanti</li> </ul>
ambito del Tagliamento	vietati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il taglio degli esemplari di frassino maggiore, rovere e ontano e della vegetazione ripariale</li> </ul>

		ammessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione di opere di difesa spondale e di sistemazione idraulica mediante impiego di materiali reperiti nel bacino fluviale e di esecuzione dei necessari interventi di ripristino ambientale</li> <li>utilizzazione della risorsa forestale con criteri strettamente finalizzati alla sua manutenzione anche per il legnatico</li> </ul>	
	zona OP - orto botanico	ammessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>nuova edificazione delle strutture edilizie</li> <li>recinzione dell'area ad esclusione della riva del lago</li> <li>realizzazione di passerelle in legno per l'attraversamento del rio Pale, sistemazione delle scalinate esistenti, ripristino dei muretti a secco</li> <li>consolidamento e riprofilatura della parete sottostante la strada di connessione</li> <li>sistemazione dell'alveo del rio Pale</li> </ul>	
	area atterraggio volo a vela	vietati	<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione di edificazioni, infrastrutture aeree, piantagioni agricole</li> </ul>	
	viabilità	ammessi	opere di difesa e di miglioramento realizzate in modo da non alterare la funzione paesaggistica e il contesto ambientale con impiego di materiali tradizionali e di elementi naturali (rivestimento dei muri in pietrame, barriere in legno, stabilizzazione delle scarpate mediante opere di ingegneria naturalistica)	
	zona RP	ammessi	interventi di ristrutturazione edilizia e di ampliamento	
	siti di interesse storico - archeologico	ammessi	interventi di restauro degli edifici e di ripristino dei siti di interesse archeologico	
indici e parametri	zona E4Pa	strutture edilizie per la conduzione dei fondi	H. max	3 ml.
			V.max.	150 mc.
	Zona E4Pc	recupero delle strutture edilizie esistenti (ruderi)	mantenimento sagoma planivolumetrica	
	zona OP - orto botanico	nuova edificazione	H. max	4,50 m
			V.max	1000 mc
	zona RP	parcheggi	1 posto auto/addetto + 1 posto auto/2 Utenti	
alloggio gestore		V.max 150 mc. all'interno del corpo di fabbrica principale		

prescrizioni tipologiche	zone E4Pa	strutture edilizie per la conduzione dei fondi	muri in pietra a vista o rivestiti con intonaco grezzo o tinteggiato di bianco ;coperture a spioventi in legno ;manti in coppi
	Zona E4Pc	e l e m e n t i d i arredo delle aree di sosta	in legno di semplice disegno
		edifici esistenti – recupero delle strutture edilizie esistenti (ruderì)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• muri in pietra a vista o rivestiti con intonaco grezzo o tinteggiati di bianco o tinte pastello</li> <li>• serramenti in legno o materiali “effetto legno “</li> <li>• coperture a spioventi in legno - manti in coppi o lamiera a fasce di metallo lisce e incatenate - inferriate di disegno tradizionale</li> <li>• sistemazione delle aree scoperte con specie arboree e arbustive indigene;</li> <li>• recinzione con staccionate in legno, muro in pietrame a vista, siepe ad arbusti di specie indigena o rete metallica mascherata con siepe</li> </ul>
	zona OP - orto botanico	tipologia e materiali coerenti con il contesto	
	z o n a R P - ristorazione	tipologia e materiali coerenti con il contesto	
prescrizioni geologiche	Zona E4Pc	Il recupero delle strutture edilizie esistenti (ruderì) vietati nelle aree individuate come “non edificabili” come riportate nella cartografia allegata al Parere n.56/96 dd. 30 settembre 96 di compatibilità tra le previsioni del PRGC e le condizioni geologiche del territorio	
	Zona E4P	rispetto delle condizioni di cui al Parere n.56/96 dd. 30 settembre 96 di compatibilità tra le previsioni del PRGC e le condizioni geologiche del territorio	
procedura	l’attuazione degli interventi di recupero delle strutture edilizie esistenti (ruderì) è subordinata a vincolo permanente di destinazione d’uso. La richiesta di permesso a costruire deve essere corredata dalla documentazione fotografica attestante lo stato del manufatto.		

**Art.12 - Zone V – Verde privato**

definizione	aree utilizzate a giardini, cortili di pertinenza di edifici esistenti, orti	
destinazione	giardini , cortili, orti , prati, prati arborati	
interventi	realizzazione di attrezzature private per lo sport e il tempo libero (campi da tennis, giochi vari), chioschi, gazebo, ecc., con strutture precarie.	
	realizzazione di modeste costruzioni destinate a depositi, legnaie, magazzini, ricovero automezzi.	
i n d i c i prescrizioni	SC max mq	25
	H max m	ml 2,50 tra il piano di calpestio interno e l'intradosso della falda del tett
	VM max mc	60
p r e s c r i z i o n i tipologiche	copertura	a falde spioventi con sporto di linda in legno
	manto di copertura	in coppi, scandole in legno o in rame
	rivestimento dei muri esterni	pietra squadrata, sassi di fiume, intonaco, legno
	stipiti	in pietra e/o intonacati
	marciapiede	in pietra squadrata (esclusa la "palladiana") e/o in sasso di fiume.
	percorsi pedonali e/o carrai	materiali caratteristici della tradizione locali.

**Art.13 - Zone P -Servizi e attrezzature collettive**

definizione	aree destinate a servizi ed attrezzature di interesse collettivo	
interventi	nuova costruzione	
	area per lo studio e la ricerca entomologica dei lepidotteri locali ed esotici	ammessa la costruzione in aderenza al fabbricato a confine nonché sul confine non edificato limitatamente al lotto edificato a confine. realizzazione dell'abitazione del personale di custodia., incorporata nell'edificio principale per un massimo di 500 mc
	nucleo elementare di verde – verde a scala urbana	realizzazione di modesti manufatti di servizio
	attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto	volumi di servizio strettamente necessari alle attività svolte all'aperto quali ad esempio: gradinate per tribune, spogliatoi, servizi, palestrine di supporto

		<p>nelle aree individuate attraverso i punti numero 13 e 14 della variante n° 4 al PRGC non sono consentiti, al fine di preservare la visione d'insieme del paesaggio e della tutela dell'incolumità delle persone, considerate le scadenti condizioni geotecniche e geomeccaniche dei suoli, interventi volti alla realizzazione di corpi di fabbrica e al recupero dei ruderi ivi esistenti.</p> <p>nell' area dell'altopiano del San Simeone destinata a "area decollo per il volo a vela" non sono ammesse edificazioni</p>
prescrizioni	tutte le piantumazione devono essere realizzate con essenze alberate e arbustive autoctone.	
	parcheggi	nella loro realizzazione ci si dovrà attenere a criteri di minimo impatto ambientale, utilizzando pavimentazioni drenanti , ed assicurando una adeguata alberatura dei bordi e degli spazi interni.
	attrezzature a servizio del trasporto pubblico	<p>i manufatti, la pavimentazione, le cordonate, i muretti di delimitazione o contenimento andranno realizzati con materiali della tradizione locale.</p> <p>le aree vanno ombreggiate con la messa a dimora di piante d'alto fusto</p>
	nucleo elementare di verde - verde a scala urbana -verde di arredo urbano	materiali e tipologie costruttive tradizionali
	attrezzature sportive	coperture a falde
		pavimentazione dei parcheggi con l'impiego di materiali drenanti
	servizi tecnologici	<p>l'integrazione dei manufatti nel contesto dovrà porre particolare attenzione alle soluzioni tipologiche, adottando come riferimento le caratteristiche architettoniche dell'edilizia tradizionale locale e ricorrendo a criteri compositivi edilizi che valutino con priorità l'esigenza di minimizzazione dell'impatto anche attraverso forme di graduazione delle altezze in relazione alla distanza</p> <p>gli impianti di depurazione delle acque reflue dovranno essere circondati da barriere alberate con alberi e arbusti con funzione paesaggistica, antinquinamento ed antirumore.</p> <p>la pavimentazione dei piazzali e delle strade di accesso agli impianti realizzata con materiali drenanti</p>
		cimitero

		le aree di cintura esterne al camposanto andranno sistemate a verde alberato		
		la pavimentazione delle strade di accesso e dei parcheggi in materiali tradizionali; interdetto l'uso dell'asfalto.		
indici parametri	e aree per il culto, la vita associativa e la cultura-istruzione -ambulatori -	H max m.	7,50	
		DC min. m	5,00	
		DE min. m	10,00	
		RC max mq/mq	0,40	
		Indice utilizzazione fondiaria mq/mq	0,45	
		PS e PR	80% della SU degli edifici	
		nucleo elementare di verde	le attrezzature da destinare al gioco non devono occupare oltre il 30% della superficie complessiva	
		verde a scala urbana	le attrezzature per il gioco e lo sport non devono occupare oltre il 5% della superficie complessiva.	
		attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto	RC max%	50
			DC min m	10
			H max m	7,50
			prescritta la realizzazione di un posto macchina per ogni due utenti.	
			le aree scoperte devono essere sistemate a verde nella misura non inferiore al 30% della superficie dell'area.	

### TIT.III – VIABILITA' E ZONE DI RISPETTO

#### Art.14 - Viabilità

definizione	aree destinate alla viabilità	
interventi	interventi di miglioramento, ampliamento e nuova realizzazione	
	i tracciati delle strade evidenziati nella cartografia nonché gli snodi e le intersezioni sono da ritenersi indicativi. La loro esatta definizione avverrà in sede di progettazione esecutiva.	
	le opere di miglioramento, allargamento e rettifica di tratti stradali esistenti, anche se non indicati in cartografia, sono ammesse.	
	non sono ammessi, nelle zone agricole e forestali indicate dal PRGC, nuovi accessi ad una distanza inferiore a quelli esistenti di 300 ml.	
prescrizioni	nella realizzazione delle strade ci si dovrà attenere a rigorosi criteri di minimo impatto sull'ambiente e sul paesaggio. In particolare i bordi delle aree riservate alla circolazione e alla sosta automobilistica dovranno essere di norma alberati, le eventuali barriere di protezione dovranno essere realizzate nel rispetto dell'impatto ambientale.	
	piste ciclabili	continuità dei percorsi
		adeguata separazione fisica dal traffico veicolare (differenza di livello delle sedi oppure separazione con barriere vegetali)
		riconoscibilità del percorso (caratteristiche tecniche e colore del manto)
		larghezza non inferiore a ml. 2,50 nelle zone extraurbane e a ml. 2,00 nell'attraversamento dei tessuti urbani
		previsione di punti di sosta e di parcheggi per le biciclette.
		pavimentazione realizzata con l'impiego di material idrenanti
		segnaletica stradale contenuta entro il minimo strettamente necessario e solo per informazioni di pubblico interesse..

#### art.15 - Zone di rispetto

zone di rispetto della viabilità	viabilità di interesse regionale (s.s. n.512):	DS min. m	
	viabilità locale (strada provinciale Braulins-Interneppo, strada comunale Bordano Pioverno)	DS min.m.	5,00
zone di rispetto cimiteriale	come rappresentate nella zonizzazione		
	ammessa la realizzazione di aree di parcheggio		
zone di rispetto alle infrastrutture energetiche e ad impianti tecnologici	come rappresentate nella zonizzazione		
	ammesso l'ampliamento degli impianti tecnologici esistenti e la realizzazione di piazzole ecologiche.		

## TIT.V - RETI E IMPIANTI INFRASTRUTTURALI

### Art.16 - Reti ed impianti infrastrutturali

Interventi	in tutto il territorio comunale sono consentiti manufatti ed impianti oltre alla posa di cavi, condotte, ecc. necessari per il trasporto e la distribuzione dei servizi canalizzati pubblici (telefono, gas, metano, energia elettrica, fognatura, acquedotto, ecc.) e per l'esercizio degli stessi.
Prescrizioni	all'interno delle zone residenziali le reti elettriche e telefoniche dovranno essere interrato
	negli interventi di miglioramento delle reti telefoniche, elettriche e di illuminazione pubblica vanno rimossi i conduttori aerei.
procedura	Il permesso a costruire riporterà le opportune prescrizioni e modalità esecutive che assicurino la massima compatibilità delle opere alle diverse destinazioni di zona

## TIT. VI – CORSI D'ACQUA

### Art.17 - Corsi d'acqua

Interventi	i corsi naturali d'acqua non devono essere modificati o subire alterazioni od ostruiti; è esclusa la loro artificializzazione, comprendendo in questa non solo la rettificazione dei torrenti ma anche la cementificazione delle sponde, salvo che essa sia imposta da particolari esigenze igieniche, ecologiche, funzionali e di sicurezza.
	nelle zone agricole e forestali è vietata la tombinatura dei fossati, salvo che, su conforme parere della commissione edilizia, sia imposta da particolari esigenze igieniche, ecologiche e funzionali.
Prescrizioni	eventuali interventi di pulizia o di sistemazione delle rogge e dei fossati dovranno prevedere scarpate inclinate non più di 33° rispetto all'orizzonte.
	entro una fascia di rispetto latitante della profondità di 10 m, misurata a partire dal ciglio a campagna della scarpata (per le acque non arginate), ovvero a partire dall'unghia a campagna dell'argine (per le acque arginate).; è esclusa ogni edificazione
	le zone di risorgiva indicate dallo studio geomorfologico del 4 giugno 1993 allegato al PRGC e nelle tavole di piano vanno difese dall'erosione regressiva. I relativi interventi dovranno essere realizzati con copertura della 'zona con ciottoli per uno spessore di 30/40 cm. e piantumazione di specie arboree adeguate

## TIT VII - PROTEZIONE GEOLOGICA, IDROLOGICA E SISMICA

### Art.18 - Protezione geologica, idrologica e sismica

Aree soggette ad esondazione	
definizione	aree definite esondabili dallo studio della situazione geologica, idraulica e valanghiva del territorio del 4 giugno 1993 allegato al presente PRGC,
prescrizioni	aree comprese tra il limite di esondazione delle acque del fiume Tagliamento e la lama d'acqua dello spessore di cm. 30.
	<p>il piano di calpestio dei fabbricati deve essere impostato al di sopra di 30 cm dal piano campagna. rimanendo comunque esclusa la possibilità di realizzare scantinati o vani seminterrati.</p> <p>l'area di sedime della piazzola ecologica prevista in prossimità del depuratore fognario dovrà essere sopraelevata di almeno 50 cm, al fine di evitare fenomeni di dilavamento del materiale depositato in caso di piena del Fiume Tagliamento.</p>
	altre aree esondabili
	non è ammessa alcuna edificazione
Aree a rischio valanghivo	
definizione	il territorio a rischio di valanghe è evidenziato nella relazione geomorfologica allegata al PRGC
prescrizioni	è vietata ogni attività di trasformazione urbanistica ed edilizia, fatte salve le opere inerenti alla difesa ed al consolidamento del suolo e del sottosuolo, a restauro ambientale, alla gestione economica dei fondi, alla tutela, miglioramento e manutenzione del patrimonio boschivo
	sugli edifici sono possibili i soli interventi di manutenzione, restauro e conservazione tipologica e di demolizione senza ricostruzione
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico e forestale	
prescrizioni	qualsiasi intervento ammesso dal PRGC deve conformarsi alla normativa generale vigente sulla protezione idrogeologica ed ottenere le relative autorizzazioni da parte delle autorità competenti.
	le nuove forme di utilizzazione delle aree acclivi non dovranno alterare la situazione geostatica dei versanti.
	le sistemazioni idraulico-agrarie (cigionamenti e terrazzamenti), presenti per lo più nelle pendici del monte Naruvint e nella zona collinare di Interneppo, vanno tutelate e consolidate.
Aree di controllo sismico e geologico e di rispetto geostatico	
prescrizioni	nelle aree comprese entro il limite di rispetto geostatico, e in quelle corrispondenti alle doline, evidenziate nello studio della situazione geologica, idraulica e valanghiva del 4 giugno 1993, allegato al piano, non è ammessa nessuna edificazione.
	gli interventi previsti dalla normativa di zona sono consentiti previa accurata verifica analitica della stabilità e dinamica del terreno.
	sugli edifici sono possibili i soli interventi di manutenzione, restauro e conservazione tipologica e di demolizione senza ricostruzione

**Art.19 - Aree di pericolosità PAI**

Lo strumento sovraordinato di tutela dalla pericolosità e dal rischio geologico e valanghivo sul territorio è il PAI (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tagliamento)
gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate dal PAI sono subordinati al rispetto delle relative NTA
nelle zone a pericolosità geologica P1, così come individuate dal P.A.I., qualsiasi intervento di trasformazione territoriale e edilizio debba essere preceduto da uno studio geologico e morfologico per un adeguato intorno e dalla verifica di stabilità di versante ai sensi della normativa vigente
Lo strumento sovraordinato di tutela dalla pericolosità e dal rischio idraulico sul territorio è il Piano di gestione del rischio alluvioni (PGR). Tale strumento individua e perimetra le aree a pericolosità idraulica, le zone di attenzione, le aree fluviali, le aree a rischio, pianificando e programmando le azioni e le norme d'uso sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato
Le norme di PRGC riferite a condizioni e modalità di utilizzo del territorio, vigenti alla data di entrata in vigore del PGR, si intendono applicabili per quanto compatibili con quelle del Piano stesso
Nelle more della conformazione dello strumento urbanistico comunale al PGR, trovano applicazione le disposizioni sulla verifica della compatibilità idraulica e le altre norme d'uso del suddetto Piano

## TIT.VIII - TUTELA DELL' AMBIENTE

### Art.20 - Superfici boscate percorse da incendi

ai fini della difesa del patrimonio boschivo dagli incendi sono ammessi interventi per la formazione di viali tagliafuoco, la costruzione di piste e sentieri per l'accesso e l'attraversamento delle zone boscate, nonché quelli per il loro miglioramento e manutenzione, purché attuati nel rispetto dei caratteri naturalistici e paesaggistici peculiari del territorio

nelle aree boscate 1 cui soprassuoli siano stati distrutti o danneggiati dal fuoco, è vietata, per un periodo non inferiore a venti anni dalla data dell'incendio, la realizzazione di costruzioni di qualsiasi tipo, salvo il ripristino degli immobili preesistenti.

### Art.21 - Aree di interesse archeologico

nelle aree di interesse archeologico sono vietati interventi edilizi o infrastrutturali. In ogni caso, qualunque intervento di alterazione del suolo, e del sottosuolo deve essere preventivamente autorizzato dalla competente Sovrintendenza ai Beni Archeologici.

conformemente alle prescrizioni della legge n. 1089 «del 1939, anche al di fuori delle aree di interesse archeologiche vige l'obbligo di denuncia all'Autorità competente da parte di chiunque compia ritrovamenti di presumibile interesse paleontologico o archeologico. Se tali ritrovamenti avvengono nel corso di lavori edilizi o di trasformazione del suolo, è fatto obbligo di interrompere i lavori e segnalare immediatamente il ritrovamento al Sindaco e alla competente Sovrintendenza ai Beni Archeologici.

### Art.22 - Strade silvo - pastorali e sentieri

i percorsi, i tracciati viari e le loro reti risultanti dal processo storico di antropizzazione del territorio, anche quando non specificatamente identificati in cartografia di PRGC, vanno mantenuti, recuperati e valorizzati

le eventuali recinzioni sui lati dei sentieri devono essere realizzate con elementi naturali (siepi, staccionate in legno ed altro) o con reti metalliche, purché mascherate da vegetazione arbustiva.

nelle fasce laterali ai sentieri, per una profondità massima di mt. 20 per lato, il Comune può espropriare, in attuazione di un progetto di intervento relativo ad un intero percorso, aree da destinarsi alla creazione di spazi verdi attrezzati per la sosta ed il ristoro, alla realizzazione di punti di speciale fruizione panoramica, alla piantumazione di essenze arboree.

**Art. 23 - Scavi, riordini fondiari, movimenti terra e sbancamenti**

nelle zone omogenee di tipo E, V nonché nelle zone di rispetto e in quelle rientranti nell'ambito dell'ex Parco del Tagliamento, è fatto divieto di modificare, mediante riporti e sbancamenti, la morfologia esistente del territorio.
nel caso di interventi dovranno essere salvaguardate in particolare le aree depresse da cui parte un corso d'acqua o comunque esista una depressione collegata con qualche corso d'acqua.
nel caso si dovesse procedere alla sostituzione del soprassuolo, con terreni più consono alle attività agricole previste, lo scavo non dovrà superare la profondità di mt. 0,50 in corrispondenza di ogni quota segnalata nel rilievo dello stato di fatto dell'area (riferimento aerofotogrammetrico 1:5000) e, a fine dei lavori, le quote dovranno risultare le medesime di quelle di pertinenza
gli sbancamenti dovranno prevedere un progetto di ripristino idrogeologico, pedologico e morfologico dell'area
Le richieste dovranno essere corredate da elaborati grafici contenenti:
planimetria catastale;
rilievo in scala 1:200/500;
sezioni longitudinali e trasversali con indicati gli sbancamenti e i riporti;
planimetria con l'indicazione degli sgrondi naturali collegati con la rete idrografica naturale, il tutto rappresentato in adeguata scala.

**Art. 24 - Manufatti di interesse storico**

Definizione	testimonianze significative della storia, della cultura e delle tradizioni locali quali cippi, insegne, lapidi, portali, capitelli, elementi lapidei decorativi croci, fontane, muri di contenimento o di recinzione
Interventi	restauro è vietato ogni intervento che ne occulti o alteri le caratteristiche.
Prescrizioni	non possono essere rimossi o modificati se non per uno specifico prevalente interesse pubblico, da accertarsi con parere del Consiglio comunale

**Art.25 - Norme specifiche per il territorio sottoposto a tutela ex D.Lgs. 42/2004**

interventi vietati	la trasformazione morfologica dei siti
	la captazione delle acque sorgive, fluenti e sotterranee
	l'apertura e la coltivazione di cave
	l'imposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo, con esclusione della segnaletica stradale di cui alla normativa vigente e di quella informativa;
	la costruzione di manufatti in cemento faccia a vista
	aprire nuove piste di penetrazione, con esclusione di interventi finalizzati al restauro ambientale, alla gestione economica dei fondi agricoli
i n t e r v e n t i prescritti	la conservazione a fini naturalistici e paesaggistici dei corsi d'acqua perenne o temporanea e delle fasce contermini a vegetazione di tipo arboreo arbustivo, per garantire la loro evoluzione secondo le dinamiche a cui sono soggetti
	la sistemazione a fini idraulici dei tratti d'alveo soggetti a erosione di sponda con tecniche di bioingegneria, adottando l'impiego di materiali naturali
	la realizzazione di opere selvi colturali sulle aree degradate o danneggiate da incendi
	il controllo dei requisiti di potabilità e di qualità ambientale delle acque, attraverso l'istituzione di punti di prelievo periodico di campioni d'acqua
	la realizzazione di manufatti con materiali naturali, finalizzati a facilitare la risalita dell'ittiofauna
	l'attuazione di interventi per l'organizzazione di operazioni di pulizia delle aree boschive o di asporto di materiali di rifiuto nonché per la difesa del patrimonio forestale dagli incendi
	la realizzazione di interventi di ripristino ambientale nonché quelli diretti alla tutela, miglioramento e manutenzione del patrimonio boschivo. La scelta delle essenze, delle alberature e degli arbusti deve essere fatta esclusivamente tra le essenze autoctone e quelle che caratterizzano la vegetazione tradizionale del luogo. Nelle zone soggette a maggior carico antropico, il suolo andrà sostituito con manto erboso ad alto calpestio.
	per le costruzioni residenziali e di servizio e per quelle rurali o di altro genere l'integrazione nel contesto dovrà porre particolare attenzione alle soluzioni tipologiche, adottando come riferimento le caratteristiche architettoniche dell'edilizia tradizionale locale, basate sulla semplicità e linearità delle forme e ricorrendo a criteri compositi edilizi e insediativi che valutino con priorità l'esigenza di minimizzazione dell'impatto anche attraverso forme di graduazione delle altezze in relazione alla distanza, ed anzi tendano alla valorizzazione ed esaltazione degli aspetti paesaggistici con soluzioni adeguate alle condizioni morfologiche e vegetazionali del sito.
	Per gli edifici produttivi l'integrazione paesaggistica dovrà essere conseguita attraverso il ricorso a soluzioni tipologiche articolate evitando, ove possibile, tipi a piastra, sia a forme di minimizzazione dell'impatto, di compensazione tra parte edificata e quella libera da tutelare
	Il ripristino o rifacimento dei fabbricati rurali crollati con il sisma del 1976 deve avvenire con gli stessi materiali e tipologie costruttive. In particolare le coperture andranno realizzate attraverso l'impiego di scandole in legno a spacco naturale

I progetti di interventi riguardanti grandi inserimenti nel territorio, quali strade ed opere pubbliche in genere devono essere accompagnati da una circostanziata valutazione di impatto ambientale corredata da fotomontaggi dimostrativi dell'incidenza dell'opera nel paesaggio.

## TIT.IX - ALTRE PRESCRIZIONI

### Art. 26 - Interventi sul patrimonio edilizio esistente in zona agricola

Definizione	interventi di trasformazione degli edifici esistenti in zona agricola ammessi ai sensi dell'art.36 comma 3 bis L.R.19/2009 s.m.i.	
Destinazioni d'uso	residenziale	
Interventi	ammessa la riconversione di n.10 edifici alle seguenti condizioni : <ul style="list-style-type: none"> <li>• edifici esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 13/2014 ricadenti in zona agricola</li> <li>• ricadenti in aree che , a seguito del parere reso dal competente Servizio Geologico regionale in sede di verifica di compatibilità idrogeologica del PRGC e successive varianti , non sono interessate da vincoli di inedificabilità né da specifiche prescrizioni e siano esterne alle zone di pericolosità PAI</li> <li>• ricadenti in aree non interessate da vincoli paesaggistici</li> </ul>	
	ristrutturazione edilizia	
	ampliamento	
	ammesso l'aumento delle unità immobiliari	
Indici e parametri	ampliamento	If max (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ) della zona E nella quale ricade l'edificio
P r e s c r i z i o n i tipologiche	coperture	a due falde con pendenza dal 35% al 60%) o come esistente qualora non si intervenga sulla copertura
		sui corpi aggiunti pertinenziali e/o accessori consentita la falda unica in coerenza con le pendenze dell'edificio principale esistente e/o di progetto.
	t o r r e t t e   d a camino	intonacate, a sezione tonda in rame, lamiera preverniciata colore testa di moro o antracite di tipologia tradizionale
		a sezione rettangolare rivestita in pietra o legno
	m a n t i   d i copertura	coppo laterizio , altri materiali effetto laterizio
		tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio e antracite
		lamiera aggraffata colore testa di moro o antracite
gronde e pluviali	a sezione tonda in rame o lamiera preverniciata colore testa di moro	

abbaini	in legno a doppia falda di disegno tradizionale posti possibilmente in corrispondenza dell'asse delle forature dei livelli inferiori.
corpi aggettanti	poggioli, balconi e scale esterne realizzati con elementi tipologici e materiali coerenti con il contesto
superfici esterne	intonaco , muratura in pietrame faccia a vista con malta a raso fugata, legno con impiego di tavole opportunamente trattate- prescritto , ove richiesta la tinteggiatura , l'utilizzo del colore bianco
forature	a scansione regolare e dimensione verticale prevalente
	ammesse finestre tipo " Velux" purché di ridotte dimensioni e nella misura strettamente necessaria al rispetto dello standard
inferriate	in ferro a semplice lavorazione, di disegno geometrico lineare.
serramenti	in legno o altri materiali se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura analoghi al legno ; in PVC di colore bianco
aree di parcheggio	localizzate in posizione defilata rispetto agli edifici in modo da evitare esposizioni a visuali panoramiche , limitando sbancamenti, livellamenti e movimenti di terra in contrasto con l'andamento del terreno circostante. Vietato l' utilizzo di materiali impermeabilizzanti e non coerenti con il contesto
aree prative	assoluta conservazione ; vietato l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti
recinzioni	steccati e staccionate di legno di tipo tradizionale ; rete metallica inverdita
viabilità	mantenimento e recupero della viabilità di accesso esistente, nelle sue caratteristiche di tracciato, dimensionali e costruttive
	la viabilità di cantiere deve avere carattere di temporaneità ;al termine degli interventi prescritto il ripristino della situazione preesistente
elementi tecnologici	gli impianti per la produzione alternativa di energia a sfruttamento solare, sia attiva che passiva, (es. pannelli solari, pareti ad effetto serra, etc.) non dovranno modificare la percezione ambientale e paesaggistica degli edifici. Gli stessi impianti possono tuttavia essere realizzati in soluzione integrata negli edifici, ovvero inseriti nelle pertinenze scoperte dei fabbricati, secondo composizioni di minimo impatto, che si armonizzino con il contesto.

Procedura	<p>La modifica di destinazione d'uso è subordinato alla sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo da registrarsi a cura e a spese del concessionario con il quale il richiedente si impegna., per sé, eredi e aventi causa. a provvedere autonomamente e a proprie spese, nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti al servizio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• approvvigionamento idrico (se non già assicurato dal gestore del servizio)</li> <li>• smaltimento rifiuti liquidi e solidi (questi ultimi fino al punto di raccolta più vicino)</li> <li>• energia elettrica (se non già allacciato)</li> <li>• ed in generale dei servizi pubblici</li> </ul>
-----------	--

### Art. 27 - Autorimesse

Interventi	<p>nei fabbricati esistenti possono essere ricavati, nel sottosuolo o al piano terra dei fabbricati stessi, parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari.</p> <p>dove ciò non sia possibile, può essere consentita, tenuto conto dello stato dei luoghi, e fermi restando i vincoli e le limitazioni previste dalle presenti norme, la realizzazione di autorimesse nel limite dello standard di legge, anche in deroga ai parametri urbanistici ed edilizi, salvo il rispetto delle distanze previste dal Codice Civile e a condizione che l'altezza media non superi i ml. 2,40.</p> <p>le autorimesse realizzate in deroga sono legate da vincolo di pertinenzialità alle singole unità immobiliari cui ineriscono e non rilevano ai fini del rispetto delle distanze tra fabbricati per la nuova edificazione su fondi contigui.</p> <p>non è ammessa l'installazione di box prefabbricati in lamiera.</p>
------------	---

### Art. 28 - Indennizzo dei vincoli urbanistici

<p>Per la legittimità della riproposizione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione o che comportino l'inedificabilità, viene assunto l'obbligo comunale ad onorare le eventuali richieste indennitarie.</p>
---